

Paola Dal Toso\*

## La costituzione del Centro Documentazione Agesci

**ABSTRACT:** Since the 1980s, the Italian Catholic Guides and Scouts Association (Agesci) has felt the need to create a National Study and Documentation Centre, divided into an Archive, a Library and an Emeroteca. It should be remembered that Agesci, by its very nature, is not particularly concerned with preserving its historical identity and the heritage of experience that has matured since 1916, when scouting began in Italy. The aim of this article is to illustrate the path taken by the Association in order to discover and understand the value of the heritage it has preserved, its importance and potential uses, as well as the difficulties and problems it has encountered. Recognised for its value by the Superintendency of Cultural Heritage of the Lazio Region, it has carried out the scientific sorting of the historical archive and the cataloguing of the library heritage, available on the web and linked to other scout libraries in Italy.

**KEYWORDS:** Centro Documentazione Agesci; Scouting; History; Archive; Library.

### 1. *La costituzione del Centro Studi e Documentazione Agesci*

L'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (Agesci) nasce nel 1974 a seguito della fusione tra Asci<sup>1</sup> e Agi<sup>2</sup>. Nel corso dei primi anni non si pone il problema di prestare attenzione alla cura della propria identità storica, del

\* Paola Dal Toso è Professoressa associata di Storia della Pedagogia presso l'Università di Verona. Tematiche di ricerca: educazione extrascolastica con particolare riferimento alla storia delle esperienze associative con finalità educativa per ragazzi e giovani nel corso del Novecento; educazione religiosa, soprattutto in relazione al vissuto mondo giovanile. ORCID: 0000-0001-6688-0088.

<sup>1</sup> L'Asci è l'Associazione Scout Cattolici Italiani: prende avvio nel 1916 e dopo la chiusura a causa del regime fascista, riapre nel 1944. La più completa ricostruzione dello sviluppo dello scautismo italiano dalle sue origini fino ai più recenti avvenimenti è offerta dall'ultima edizione del libro di Mario Sica, *Storia dello Scautismo in Italia*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2018.

<sup>2</sup> L'Agi è l'Associazione Guide Italiane, attiva nel periodo 1943-1974, dopo di che si fonde con l'Asci dando vita all'Agesci. Su questa esperienza educativa si rimanda a: P. Dal Toso, *Il Guidismo cattolico italiano e il contributo alla ricostruzione dell'Italia unita nel secondo dopoguerra*, in S. Chemotti, M.C. La Rocca (eds.), *Il genere nella ricerca storica*, Padova, Il Poligrafo, 2015, pp. 220-233; P. Dal Toso, *L'associazionismo femminile e la sua incidenza*, in C. Militello, S. Noceti (eds.), *Le donne e la riforma della Chiesa*, Bologna, Edizioni Dehoniane, 2017, pp.

proprio patrimonio maturato nel corso di quasi sessant'anni per quanto riguarda la precedente Associazione maschile e di una trentina invece in riferimento all'Associazione femminile. È solo nel corso della seconda metà degli anni Ottanta che comincia a emergere l'esigenza di costituire a livello nazionale un archivio storico. Se ne discute in occasione del Consiglio Generale 1986<sup>3</sup>, che dà via libera per la prima volta alla costituzione del Centro Studi e Documentazione dell'Agesci.

Si avverte la necessità di una struttura di servizio realmente utile per tutta l'Associazione perché il patrimonio di teoria e prassi dell'educazione

non deve essere semplicemente custodito gelosamente ma fatto conoscere [...]. Il Centro Studi e Documentazione vuole dunque essere occasione di dialogo con le istituzioni della pedagogia e le altre agenzie educative per far sì che l'Associazione sia presente là dove nel trattare la questione giovanile è importante sollevare con forza la prospettiva educativa.<sup>4</sup>

Dunque, fin dal suo avvio, tra gli obiettivi primari di questo Centro c'è il rapporto di collaborazione con altre realtà impegnate nella riflessione pedagogica e nell'impegno educativo. Viene poi definito un altro compito del Centro Studi e Documentazione, in un certo senso più "interno" affermando che

vuole essere un osservatore sempre attento su quanto si verifica nell'Associazione: il ricambio dei Capi e dei ragazzi, il funzionamento delle strutture, l'efficacia della Formazione Capi, l'incidenza educativa e tutti gli altri fenomeni che di volta in volta saranno proposti all'attenzione generale.<sup>5</sup>

La preoccupazione è anche quella di custodire idee e riflessioni maturate all'interno dell'Associazione, di fatto poco attenta a costruire una memoria comune con il risultato che ogni volta è come se si ricominciasse da zero, non tenendo conto di quanto già elaborato, dell'esperienza realizzata, vivendo in un eterno presente e ignorando il proprio passato. Nonostante la difficoltà di fare percepire le potenzialità della cura della storia, il legame tra passato e presente, si comincia ad avvertire l'esigenza di costituire un Centro di Documentazione in cui confluisca quanto maturato nell'Associazione in modo che sia disponibile per promuovere ulteriori approfondimenti ed elaborazioni metodologiche.

Si ipotizza che il Centro Studi e Documentazione si occupi della cataloga-

154-161. In riferimento alla proposta per le Coccinelle, si veda P. Dal Toso, *La proposta educativa extra scolastica rivolta a bambini e bambine*, in A. Colaci (ed.), *I bambini e la società. Percorsi di ricerca storico-educativa*, Lecce, Pensa MultiMedia Editore, 2018, pp. 67-76.

<sup>3</sup> Il Consiglio Generale vede ogni anno l'Agesci impegnata attraverso i suoi rappresentanti a deliberare le linee di impegno associativo a livello nazionale.

<sup>4</sup> *Relazione Centro Studi e Documentazione*, «Scout Atti del consiglio generale 1987», 27, 1987, p. 50. In questo testo viene delineate anche la struttura del Centro Studi e Documentazione dell'Agesci.

<sup>5</sup> *Ibid.*

zione informatizzata, di quanto prodotto dall'Associazione dal 1974 e della diffusione di esso su richiesta. All'Osservatorio Statistico Interno spetta il compito di svolgere ricerche mirate sulle dinamiche associative, mentre all'Osservatorio Pedagogico Esterno la cura di collegamenti con le altre agenzie educative e con il mondo della pedagogia ufficiale. Il Settore Studi commissiona e segue i singoli studi che vengono via via affidati a pool di operatori da attingere da uno schedario di esperti che si va costituendo a partire dalle segnalazioni ad opera delle Regioni e del Comitato Centrale.

Nella programmazione del lavoro da svolgere nel corso del 1987 era previsto uno studio sull'evolversi delle definizioni date in merito alle tre scelte del Patto Associativo (scelta politica, scout e di fede) dal 1974 ad oggi. Si intende studiare come la partecipazione politica è affrontata e risolta in altre associazioni, scout e non. Inoltre, si vuole analizzare il turn-over degli associati, evidenziando l'età e le unità in cui i ragazzi entrano ed escono, la loro permanenza nello Scouting e quindi, le perdite e le entrate associative del 1986.

Nel dicembre 1987 si prevede un miniconvegno sul tema *Studiare l'educazione*, coinvolgendo altre associazioni attraverso un questionario da inviare loro e un incontro con i dirigenti.

Nella relazione al Consiglio Generale 1987 si afferma:

Il Centro Studi e Documentazione sta muovendo i primi passi [...]. La sfida è di avere un'Associazione più consapevole di sé e più autorevole all'esterno, allo scopo di rendere un servizio migliore e più aderente alle mutate situazioni ambientali per tutti i ragazzi e non solo per quelli delle nostre Unità.<sup>6</sup>

Nonostante queste prospettive di impegno e di apertura a collaborazioni esterne, alla fine degli anni Ottanta non si trova traccia di quanto effettivamente realizzato.

## 2. *L'Agesci torna a riflettere*

La questione di un Centro Studi e Documentazione si ripropone alla discussione associativa all'inizio degli anni Novanta quando

Il Consiglio Generale [svoltosi nel] 1991 [...] considerata l'innegabile importanza che l'attività [del Centro Studi e Documentazione] può rappresentare nella vita associativa, [...], impegna il Comitato Centrale ad elaborare un progetto atto a ridefinire funzioni, modalità di funzionamento del Centro Studi e Documentazione da sottoporre al Consiglio Generale 1992 che tenga presente i seguenti principi ispiratori: struttura di servizio per

<sup>6</sup> *Relazione Centro Studi e Documentazione*, «Scout Atti del consiglio generale 1987», 27, 1987, p. 52.

tutta l'Associazione con il compito di studio, cura e verifica soprattutto interna, [...] avvalendosi eventualmente di supporti professionali; responsabilità operativa del Comitato Centrale, responsabilità politica del Consiglio Generale, controllo indirizzo e verifica in itinere a cura del Consiglio Nazionale.<sup>7</sup>

Sottesa alla costituzione di un Centro Studi e Documentazione c'è l'esigenza una riflessione culturale, tanto che si afferma:

Ci sembra [...] che, pur nella semplicità essenziale dello Scautismo e del Guidismo, [...] un'Associazione come l'Agesci debba meglio fondare sul piano culturale [...] le proprie proposte. In questo senso anche il Centro Studi e Documentazione [...] può costituire un valido supporto.<sup>8</sup>

Nel 1992 il Consiglio Generale esamina la proposta di fattibilità per la costituzione del Centro Documentazione per

migliorare l'elaborazione e verifica dei dati e delle tendenze emergenti dai censimenti e dai momenti associativi (Campi Scuola, eventi, ecc.); garantire lo scambio di dati e informazioni tra i livelli associativi; conoscere le tendenze del mondo giovanile; ricercare un migliore livello scientifico su temi attinenti l'educazione; dà mandato al Comitato Centrale di nominare un Incaricato che abbia il compito di predisporre un piano operativo di fattibilità rispetto a ruoli, competenze, canali di accesso, rapporti reciproci e con l'esterno concernenti [...] un centro di ricerca e studio, autonomo sul piano sia giuridico sia finanziario.<sup>9</sup>

Nuovamente nel Consiglio Generale svoltosi nel 1993 si propone la costituzione di un centro di ricerca e di studio, autonomo sul piano giuridico e finanziario, coordinato al livello politico associativo negli indirizzi (Consiglio Direttivo, Comitato Scientifico). Nel funzionamento doveva essere data priorità alla committenza associativa. Si avverte la necessità di studi specifici o verifiche/approfondimenti tematici sulle elaborazioni interne; la collaborazione con altre forze scout: apertura a disponibilità esistenti (ad esempio con il Masci. Movimento Adulti Scout Cattolici oppure con il Centro «Mario Mazza») e per rapportarsi con RS Servire, Esperienze & Progetti, Ente Baden, Cngei (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani) e altri Centri Studi.

La discussione avvenuta durante il Consiglio Generale 1993 ha condotto a ritenere inopportuna la realizzazione del Centro di Ricerca e Studio, in quanto sovradimensionata rispetto alle reali esigenze dell'Agesci e pertanto, impegna il Comitato Centrale a realizzare il Centro di Documentazione che invece deve assumere caratteristiche e modalità di funzionamento più legate alle caratteristiche e alla vita associativa.

<sup>7</sup> *Mozione n. 12*, «Scout Atti del Consiglio Generale 1991» 20, 21 settembre 1991, p. 12.

<sup>8</sup> Consiglio Generale 1992, «AgeScout quindicinale di informazione dell'Agesci», 2, 17 febbraio 1992, p. 9.

<sup>9</sup> *Mozione n. 2*, «Scout Atti del Consiglio Generale 1992», 26, 18 luglio 1992, p. 15.

Risulta che solo nel 1997 sia stata ripristinata la segreteria del Centro Documentazione e che siano stati trasferiti, presso la sede nazionale dell'Agesci sita in piazza Pasquale Paoli, n. 18 in Roma, tutti i materiali depositati temporaneamente nella sede di Largo Sant'Ippolito, ora Largo dello Scouting. Prende così finalmente avvio il Centro Documentazione Agesci e solo dopo due anni, nel 1999, viene nominato un Incaricato alla Documentazione.

È evidente la scelta di dar vita ad un Centro che si occupi non solo della cura e della documentazione del patrimonio associativo, ma anche di elaborare e studiare problematiche educative interne e altre di più ampio respiro, in collaborazione e confronto con altre realtà impegnate con bambini, ragazzi e giovani.

Quest'orientamento porta in un certo senso a un'involuzione rispetto alle prospettive discusse nell'Agesci negli anni precedenti, a proposito della costituzione di un Centro Studi e Documentazione. Forse c'è anche la preoccupazione che tale organismo possa sfuggire ad un controllo della dirigenza, arrivando a elaborare piste future che possano essere troppo "progressiste".

### 3. *Il Centro Documentazione*

Nel dicembre 1999 la Sovrintendenza dei Beni Archivistici del Lazio riconosce il Centro Documentazione Agesci quale *archivio di interesse storico* e quindi viene posto sotto la tutela della stessa per quanto riguarda la conservazione e la catalogazione dei materiali, che, in base a tale riconoscimento, impegna l'Agesci al mantenimento corretto e fruibile degli stessi. Inoltre, l'accesso è aperto al pubblico secondo un orario che vincola l'Associazione al rispetto dello stesso.

Di fatto, a tutt'oggi, la richiesta di consultazione è prevalentemente interna, cioè degli stessi associati. Coloro che accedono al Centro Documentazione sono per lo più quadri associativi interessati ad approfondire specifiche questioni in relazione al servizio che stanno svolgendo o alle problematiche educative che stanno affrontando. Non mancano poi studenti universitari che chiedono consulenza per l'elaborazione di tesi di laurea. Al Centro Documentazione si rivolgono anche capi e ragazzi alla ricerca di spunti e idee per le proprie attività o qualche altro interessato a studiare particolari questioni storiche o che necessita di documentarsi meglio su alcuni aspetti del metodo. Numerose sono le richieste di aiuto per il reperimento di documenti, notizie, fonti, ecc. utili per la stesura di un approfondimento sotto le più varie sfaccettature: pedagogiche, sociologiche, teologiche, linguistiche, letterature straniere...

Dal 2000 il Centro Documentazione Agesci è affiliato all'Associazione Italiana Biblioteche (Aib) per poter usufruire dell'aggiornamento rispetto a ogni novità anche legislativa, organizzativa, legale e riguardante aspetti legati all'espletamento dei pagamenti sui diritti di autore alla Siae.

Dopo un complesso lavoro di catalogazione, nel 2017 la biblioteca del Centro Documentazione Agesci entra a far parte del Polo Sbn delle Biblioteche Ecclesiastiche; inoltre riversa direttamente i record anche sul catalogo online di Sbn (Sistema bibliotecario nazionale).

Fin dal suo avvio viene costituito un comitato scientifico che si riunisce un paio di volte all'anno per individuare ambiti di ricerca e approfondimento in riferimento al progetto nazionale e agli impegni programmati da parte dell'Associazione. Provvede alla stesura di un regolamento interno che definisce le norme per l'accesso e la consultazione del materiale disponibile.

Il Centro Documentazione Agesci è articolato in Biblioteca, Emeroteca e Archivio Storico.

Nei primi anni Duemila, per quanto riguarda la Biblioteca, con il ricorso a competenze esterne, si procede all'informatizzazione della catalogazione dei testi (circa 5000 volumi). Il catalogo è consultabile sull'opac di BeWeb, Portale dei beni culturali ecclesiastici: <<https://beweb.chiesacattolica.it/benilibrari/>> [ultimo accesso: 30/09/2024]. Inoltre, è stato incrementato il patrimonio bibliotecario grazie al reperimento di testi associativi pubblicati negli ultimi anni, l'acquisto delle edizioni in lingua originale di opere del fondatore dello Scouting, Baden-Powell, le prime edizioni dei suoi libri da parte delle maggiori associazioni scout europee, l'acquisizione di titoli editati da altre case editrici e da altre realtà giovanili, perché contigui all'interesse associativo per autori o contenuti. La cura della conservazione di libri e riviste comporta di procedere con il restauro quando necessario, se danneggiati con una nuova rilegatura.

Nel 2006 viene creato il collegamento telematico tra biblioteche scout presenti nel territorio italiano.

Tramite un accordo stipulato con la Biblioteca dei Frati Minori Cappuccini di Bologna, l'Agesci ha ricevuto in dono l'intero fondo straniero di fra' Carlo Muratori, che contiene la più grande raccolta di testi di Baden-Powell (prime edizioni, opuscoli, materiale con firme autografe etc.) presente in Italia (e, comunque, tra i più completi al mondo)<sup>10</sup>.

Nell'Emeroteca sono conservate le riviste associative dell'Asci, Agi e Agesci per educatori dalla fondazione ad oggi, sono disponibili alla consultazione in sede in un apposito spazio dedicato all'utenza; tutte scansionate, sono rese disponibili per la consultazione online sul portale <<https://archivi.agesci.it/>> [ultimo accesso: 30/09/2024]. Inoltre, è conservata una significativa raccolta di riviste scout straniere editate dall'inizio del XX secolo ad oggi.

In collaborazione con alcuni Centri Studi Agesci a livello regionale – MASCI, CNGEI, la Federazione Scout d'Europa (FSE) e il Centro Studi "M. Maz-

<sup>10</sup> È previsto che il fondo straniero di fra' Carlo Muratori arrivi a febbraio nella biblioteca dell'Agesci per essere quindi catalogato nel Polo Biblioteche Ecclesiastiche, riversando direttamente i record anche sul catalogo online di SBN (Sistema bibliotecario nazionale).

za” di Genova – è stato dato alle stampe il Catalogo Unico dei Periodici Scout Italiani, pubblicati dal 1914 in poi a livello nazionale, regionale e locale, con l’indicazione delle sedi presso le quali è possibile reperirli e consultarli.

L’Archivio Storico comprende quelli dell’Asci<sup>11</sup>, Agi e Agesci, oltre a ventidue fondi privati.

Ricorrendo a competenze e finanziamenti esterni, con il *Progetto Memoria* sostenuto con i fondi 8x1000 erogati dallo Stato nel 2007, è stato possibile realizzare un lavoro di ordinamento scientifico dei documenti dell’Asci e dell’Agi, di indicizzazione e informatizzazione. Curato dalla società Memoria, si è concretizzata la pubblicazione degli inventari degli archivi storici in due volumi, raccolti nel cofanetto *La memoria prende forma*<sup>12</sup> e nella messa on line della base-dati sul sito Archivi del Novecento cui l’Agesci aderisce.

Grazie ai fondi del PNRR, nel 2023, è stato finanziato il progetto di scansione dell’intero archivio storico. Nell’ottica di una futura migliore conservazione e di una consultazione più semplice e soprattutto più adatta alle richieste di quanti hanno difficoltà a recarsi presso la sede dell’Archivio per visualizzare gli originali cartacei, quanto scansionato sarà messo a disposizione online sulla piattaforma “Lazio 900” (<<https://www.lazio900.it/>> [ultimo accesso: 30/09/2024]), che riunisce in un’unica rete oltre ventisette istituti archivistici di Roma e del Lazio.

Su mandato del Consiglio Generale 2000, è stata avviata l’informatizzazione delle mozioni dei vari Consigli Generali. Nel 2022 è stato chiesto di proseguire e implementare il percorso intrapreso di recupero e valorizzazione dell’attività deliberativa storica del Consiglio Generale e dei suoi documenti, facilitandone l’accesso e la consultazione. In questo senso, si avverte l’esigenza di offrire per alcune tematiche rilevanti, poste all’ordine del giorno del Consiglio Generale, delle ricognizioni storiche mirate in modo propedeutico ai lavori istruttori che consentano il recupero dei percorsi associativi e la loro valorizzazione, sintetizzando l’evoluzione del pensiero associativo e le deliberazioni prese sull’argomento oggetto di discussione associativa<sup>13</sup>.

<sup>11</sup> L’Archivio dell’Asci è perso in parte a causa di vari traslochi della sede centrale e poi dell’asportazione per stendere il libro *Storia dello Scouting in Italia* nell’edizione pubblicata dalla Nuova Fiordaliso, Roma nel 1996. L’autore si trovava nell’ambasciata italiana in Mozambico che venne assaltata nel corso della guerra negli anni 1990-’92.

<sup>12</sup> Centro documentazione Agesci (eds.), cofanetto *La memoria prende forma*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2011. La pubblicazione viene presentata il 21 febbraio 2011 presso la Sala degli Atti Parlamentari della Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini” a Roma.

<sup>13</sup> Cfr. *Mozione 40.202 Valorizzazione percorsi Consiglio Generale*, «Scout Atti del Consiglio Generale 2022» 16, 26 settembre 2022, p. 107; *Mozione 41.2022 Valorizzazione percorsi storici e Centro nazionale studi e ricerche*, ivi, p. 108; *5.d.1 Valorizzazione percorsi Consiglio Generale (moz. 40/2022 e racc. 3372022) e visibilità testi in deliberazione (racc. 17/2022)*, «Scout Documenti del Consiglio Generale 2023», 5, 22 marzo 2023, pp. 138-140; *1.b.3 Centro studi e ricerche nazionale: valorizzazione attività e percorsi storici Mozione 21.2023 Rilancio del Centro studi e ricerche nazionale*, ivi, pp. 39-40.

La cineteca, di più recente costituzione, raccoglie filmati storici di Asci, Agi e Agesci.

Nel 2009, il *Progetto Centenario*, finanziato con i fondi “otto per mille-2009” viene restaurato, digitalizzato, indicizzato il patrimonio fotografico Asci e Agi consistente in circa 8579 immagini che ritraggono scene di vita scout<sup>14</sup>. Gli archivi fotografici dell’Asci, dell’Agi dal 1908 al 1974 sono consultabili sulla citata piattaforma “Lazio 900”. Il patrimonio di diapositive dell’Agesci è catalogato, ma ancora non è partito il progetto di digitalizzazione.

Per il primo quinquennio del Duemila, le linee di impegno del Centro Documentazione prevedono la collaborazione in occasione di momenti formativi a livello nazionale e/o regionale e/o locale rivolti alla formazione di educatori promossi anche da altre realtà giovanili, “rimettendo in circolo” la riflessione e l’esperienza associativa maturata; la ricerca di apporti offerti da studiosi “esterni” all’Associazione; la disponibilità a contribuire alla ricostruzione di storie locali (micro storia) in occasione dei vari anniversari dei gruppi scout, in collaborazione con analoghe strutture regionali. Si pone la questione di come rendere concretamente fruibile e “disseminare” quanto posseduto a livello associativo, ma anche nel territorio italiano, e di individuare la possibilità di accedere a finanziamenti della comunità europea per le biblioteche e gli archivi e la loro valorizzazione, ipotizzando un’eventuale collaborazione e coordinamento con le associazioni scout estere, per verificare quanto di analogo sia stato fatto da altre associazioni e stabilire delle connessioni necessarie alla presentazione di progetti congiunti.

Non mancano le difficoltà, poiché occorre “convincere” l’Agesci, a partire dal livello della dirigenza nazionale, dell’importanza del patrimonio storico educativo, promuovendo la conoscenza e la valorizzazione della ricchezza di quanto depositato, cercando di far percepire la possibile ricaduta anche per l’attività scout svolta dai membri. Si tratta di una sfida di non poco conto perché la realtà associativa è costituita da volontari interessati per lo più non tanto a riflettere, ma a programmare e svolgere attività direttamente con bambini, ragazzi e giovani. Il problema prioritario interno è quello di far capire che il patrimonio culturale custodito non riguarda soltanto il passato, ma può essere reso fruibile e che la memoria può contribuire a promuovere una crescita degli associati nella consapevolezza delle proprie radici. Con questa finalità vengo-

<sup>14</sup> Il fondo fotografico Asci è stato curato nel corso della vita associativa per una scelta volontaria, testimoniata dalla presenza sul verso delle fotografie del timbro “Fototeca Asci”, di un numero che potrebbe indicare la registrazione di ingresso del documento nella fototeca e in alcuni casi di classifiche in parte decodificate nel corso del lavoro di riordino. Nell’ambito dell’Agi non esiste una fototeca associativa né l’abitudine da parte della segreteria nazionale di conservarle sistematicamente. Le foto del fondo Agi sono state raccolte in modo sporadico e sono frutto di donazioni a volte limitate a gruppi di fotografie che testimoniano un singolo evento.

no elaborate alcune pubblicazioni in riferimento al progetto nazionale<sup>15</sup> e in alcune occasioni di rilevanza associativa<sup>16</sup>. È questo un modo per valorizzare la pedagogia scout: ricostruire il pensiero maturato su alcuni temi e supportare la riflessione su temi altri nei quali l'Agesci è impegnata<sup>17</sup>; nello stesso tempo dimostrare l'utilità dell'esistenza del Centro Documentazione e il contributo che può offrire a tutta l'Associazione.

Le pubblicazioni edite vengono distribuite oltre che agli associati, generalmente in occasione del Consiglio Generale, anche a biblioteche del territorio, a docenti universitari vicini al mondo scout. Successivamente vengono rese disponibili a chiunque, quindi anche a chi non è associato, può essere interessato, tramite la possibilità di consultazione on line al link nel sito Internet Agesci. È questo un modo per condividere i lavori svolti mettendoli liberamente a disposizione di tutti.

Negli anni tra il 2007 e il 2012 trova una certa continuità il tentativo di proporre all'Associazione contributi utili al cammino che sta percorrendo attraverso la produzione di fascicoletti che raccolgono per lo più documenti, articoli, materiali già pubblicati sulla stampa interna<sup>18</sup>. Si tratta di dossier

<sup>15</sup> Ad esempio: Centro Documentazione Agesci, *San Giorgio, un santo per gli scouts*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2000; Centro Documentazione Agesci, *La relazione capo – ragazzo negli scritti di Baden-Powell*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2002; Centro Documentazione Agesci, *Ambasciatori di pace "Oltre la guerra" negli scritti di Baden-Powell*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2002; Centro Documentazione Agesci, *Il buon cittadino Legge, civismo e legalità negli scritti di Baden-Powell*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2003; Centro Documentazione Agesci, *Robert Stephenson Smith Baden-Powell. Bibliografia completa delle opere in italiano e in inglese*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2003; Centro Documentazione Agesci, *Forti e pieni di salute. Salute e forza fisica negli scritti di Baden-Powell*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2004. Molto diffusa è la pubblicazione Centro Documentazione Agesci, *"Bevete la bell'aria di Dio". Testi di B.-P. sull'educazione religiosa*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2001, da cui il successivo P. Dal Toso, *Bevete la bell'aria di Dio*, Roma, Editrice Fiordaliso, 2007. Per una diffusione a livello mondiale, Centro Documentazione Agesci – Conférence Internationale Catholique du Guidisme, *"Buvez le Bon Air de Dieu" Texts de B.-P. sur la formation religieuse*, 2006, pp. 1-42, in <www.wags.org> [ultimo accesso: 26/01/2024] e Centro Documentazione Agesci – Conférence Internationale Catholique du Guidisme – International Catholic Conference of Guiding – Conferencia Internacional Católica del Guidismo, *Drink in God's air. Texts by Lord Robert Baden-Powell on religious education*, 2007, pp. 1-53.

<sup>16</sup> Cfr. Centro Documentazione Agesci, *In volo con Aquila Azzurra don Tarcisio Beltrame Quattrocchi*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2003; Centro Documentazione Agesci, *La nostra strada con Te. Le parole di Giovanni Paolo II agli scout*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2004; Centro Documentazione Agesci, *Legge e Promessa in padre Agostino Ruggi d'Aragona*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2005; Centro Documentazione Agesci, *Monsignor Ettore Cunial*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2005; Centro Documentazione Agesci, *Fondatori dell'ASCI. Mario di Carpegna e p. G. Gianfranceschi s.j.*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p. a., 2006.

<sup>17</sup> Tale obiettivo viene perseguito anche grazie anche alla stesura di alcune bibliografie riguardanti tematiche educative quali: coeducazione, età dei passaggi e cicli vitali, politiche economiche dell'Agesci, progressione personale.

<sup>18</sup> Sono redatti i seguenti contributi: Centro Documentazione Agesci, *Palette che fanno la storia*, Roma, Happy Service, 2007; Centro Documentazione Agesci, *«L'iter dell'iter». Do-*

che arricchiscono la riflessione in relazione ai temi del progetto nazionale sui quali è impegnata l'Associazione<sup>19</sup>; un paio di testi raccolgono invece testimonianze scritte e orali<sup>20</sup>. Queste ultime risultano interessanti nella prospettiva della Public History, in quanto consentono di cogliere la valenza educativa della proposta scout, ma anche l'incidenza del vissuto nella storia personale, facendone memoria. In questo senso potrebbero sollecitare altre ricerche a livello di storia locale dei gruppi scout in occasione della celebrazione di vari anniversari, evidenziando come alcune persone, grazie all'impegno maturato in particolare durante la formazione scout, abbiano offerto apporti significativi nel contesto socio politico nel quale si sono trovati a vivere. Tali testimonianze orali, racconti dell'esperienza scout vissuta da parte di "vecchi" capi sono un patrimonio che rischia di perdersi definitivamente se non viene trasmesso, diventando memoria collettiva "incarnata". La narrazione di queste microstorie locali può aprire significati inediti rispetto a quanto vissuto perché riletto con occhi nuovi riporta alla luce tracce, ricordi, suggestioni.

Inoltre, va rilevato che l'impegno nell'operazione di digitalizzazione dei materiali conservati è in funzione non solo della tutela dell'originale dall'usura del tempo o della frequente consultazione da parte degli utenti, ma anche della conoscenza e valorizzazione dei documenti stessi. In questo modo ne viene facilitato l'accesso e l'ampliamento della platea dei potenziali fruitori.

#### 4. *Dal Centro Documentazione al Centro Studi e Ricerche*

Nel Consiglio generale del 2010 l'Agesci approva la proposta che prevede la cura della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico (archivistico

*cumenti sulla storia della formazione capi nello scoutismo e nel guidismo cattolico italiano*, Roma, Happy Service, 2008.

<sup>19</sup> Cfr. Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Quando la politica incontra l'educazione. Le bibliografie del Centro Documentazione Agesci per il Progetto nazionale*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2009; Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Non è solo stare insieme*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2010; Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Scoutismo nautico per ragazzi*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2010; Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Tre parole per crescere. La Progressione Personale Unitaria e i suoi significati*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2011; Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Scouting, uno stile per vivere le frontiere*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2011; Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Il coraggio, la scelta, la responsabilità. Le sfide educative ed esistenziali per i giovani del ventunesimo secolo*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2012; Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Laici nella Chiesa La natura ecclesiale dell'Agesci*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2012.

<sup>20</sup> Cfr. Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Raccontare il gioco scout. Ventidue testimonianze dall'archivio orale dell'Agesci*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2010; Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Raccontare il gioco scout. Testimonianze scritte dagli anni ottanta dell'Agesci*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2011.

documentale, librario, iconografico, multimediale dello Scouting e del Guidismo cattolico italiano) quale compito di livello nazionale, tramite il Centro Documentazione, struttura che sovrintende alla tenuta dell'Archivio storico dell'Asci, dell'Agi e dell'Agesci e ne assicura la permanenza, sotto il coordinamento di un Incaricato nominato.

La conservazione e la messa a disposizione agli associati della memoria storica dello Scouting e Guidismo cattolico italiano è diventata per l'Agesci – un impegno non solo verso tutti i soci ma anche verso la “conoscenza”, – verso la Chiesa italiana, il nostro paese e lo scoutismo mondiale. Si tratta [...] di [...] consolidare la cultura associativa in un contesto di ricambio dei capi [...] e offrire al mondo esterno la testimonianza di una storia ricca di valori e di esperienze di assoluto rilievo<sup>21</sup>.

Con tale intenzione nel 2016 nasce il Centro Studi e Ricerche, che su mandato del Comitato nazionale in stretta collaborazione con le Branche, l'Area metodologica e la Formazione capi, svolge attività di ricerca, studio e approfondimento nei settori di interesse dell'Associazione; promuove l'identità pedagogica, antropologica e spirituale dello Scouting e Guidismo cattolico italiano in collegamento con altri centri anche locali e associazioni scout, con le realtà esterne interessate all'attività educativa sia cattoliche che laiche, con il mondo della ricerca pedagogica; valorizza la memoria storica dello Scouting e Guidismo cattolico italiano promuovendo e diffondendo la conoscenza e fruizione del patrimonio culturale dell'Associazione; è osservatorio particolare e privilegiato di psicologia e pedagogia applicata nell'Associazione.

Mentre il Centro Documentazione cura o organizza la gestione dell'esistente patrimonio culturale, il Centro Studi e Ricerche valorizza il patrimonio culturale, con la finalità di essere a servizio e supporto delle strutture associative, soprattutto nazionali, in quanto luogo di ricerca e studio soltanto di carattere pedagogico generale e non di metodo o di formazione degli educatori. Prende avvio come struttura di esperti, capi – o ex capi – di esperienza, nel mondo accademico e scientifico, che conoscono lo Scouting, la sua pedagogia ed il suo metodo educativo, chiamati al servizio con un progetto o incarico *ad hoc*, definito nel tempo e negli obiettivi, senza alcuna rilevanza istituzionale, senza necessariamente comparire come autore e redattore o ricercatore; si fa carico della ricerca sistematica e rinnovata in campo pedagogico sulle attenzioni relative alle scelte del metodo nelle diverse Branche, dello studio permanente sulla realtà giovanile nella e attorno all'Agesci, della produzione di documenti pedagogici, ad uso delle comunità capi e degli adulti in Associazione. Il suo compito è così delineato:

<sup>21</sup> Punto 9.4 *Conservazione della memoria associativa e istituzione dell'Incaricato alla Centro documentazione*, «Scout Consiglio Generale 2010», 1, 20 febbraio 2010, p. 81. Nel breve testo si può leggere una sintesi dell'avvio e dei primi anni di attività del Centro Documentazione Agesci.

Scopo del Centro studi e ricerche dell'Agesci [...] un luogo di ricerca pedagogica; svolta anche o soprattutto da "ricercatori" che hanno, o hanno avuto, una personale e concreta esperienza di applicazione del metodo scout; un osservatorio permanente sul mondo infantile e giovanile, in quanto parte di una realtà associativa scout giovanile attiva e vitale nel campo metodologico educativo e pedagogico con una profonda sensibilità all'ascolto e osservazione; un luogo dove si fa memoria storica del vissuto culturale e pedagogico dell'Agesci, con l'obiettivo di renderla viva, cioè di custodire e far circolare in modo costante il patrimonio dello Scouting tra i quadri; una struttura di servizio all'Associazione verso i suoi quadri, organi e responsabili che ne saranno unici committenti di ricerche e studi [...]; un possibile punto di riferimento e luogo di incontro e collegamento con altre associazioni scout, altri centri scout e con realtà esterne impegnate e/o interessate all'attività educativa sia confessionale (Azione Cattolica, Gioventù Aclista, Centro Studi per la Pastorale Giovanile CEI, Università cattoliche...), sia laiche (Università, Centri di ricerca, Redazioni di riviste del settore...), sapendo creare con alcune di esse un rapporto privilegiato e costante nel tempo; un possibile osservatorio particolare e privilegiato di psicologia e pedagogia applicata, considerando l'Associazione nel suo insieme come luogo di osservazione e laboratorio unico su problematiche di carattere giovanile, adolescenziale ed infantile e come tale di accreditarsi anche all'esterno; un luogo di produzione di pubblicazioni, frutto dei lavori di approfondimento svolti; potrà promuovere o supportare incontri e seminari su temi specifici inerenti l'educazione; se richiesto essere commissionato per la pubblicazione di articoli sulle riviste associative per capi<sup>22</sup>.

Negli ultimi due anni, l'Agesci ha ripreso la riflessione sulla funzione del Centro Studi e Ricerche interpretandola in riferimento alla necessità di poter disporre di un archivio storico dei documenti prodotti nei suoi cinquant'anni di attività, in particolare delle deliberazioni prese<sup>23</sup>, in modo da poter ricostruire in maniera adeguata i passi che hanno portato all'approvazione, rispondendo così alle esigenze di quanti sono chiamati ad assumere le decisioni. Il più stretto rapporto espresso dalla dirigenza nazionale che intende avvalersi del supporto del Centro Studi e Ricerche grazie a lavori di ricerca a esso commissionati, non può esaurire il rilancio dello stesso.

Perché possa rispondere alle finalità tipiche di un Centro Studi e Documentazione e svolgere una funzione aperta a tutti, è necessario continuare a rendere fruibile e accessibile il patrimonio depositato anche ad altri potenziali utilizzatori e soggetti esterni all'Associazione.

## 5. *Occasioni di Public History*

La storia dell'Agesci si intreccia con quella dello sviluppo della presenza territoriale, che al momento vede solo qualche occasionale ricerca locale. Per que-

<sup>22</sup> *Dal Centro Documentazione al Centro studi e ricerche AGESCI*, «Scout Consiglio Generale 2016» 3, 7 marzo 2016, p. 15.

<sup>23</sup> Cfr. nota n. 13.

sta ragione rintracciare e conservare, in particolare le fonti storiche mutate dai gruppi, può contribuire a una conoscenza più approfondita “dall’interno” della storia vissuta dello Scouting.

Per esigenze di spazio presso la sede nazionale Agesci non possono essere raccolte, oltre a quelle già descritte, altre tipologie di materiali che invece trovano spazio presso Centri Documentazione a livello regionale<sup>24</sup>. Si tratta di giornali rivolti ai capi educatori, libri, fascicoli, opuscoli pubblicati localmente in occasione di vari anniversari della fondazione di gruppo oppure profili di capi scout significativi per la loro testimonianza. Si trovano “quaderni di caccia”, con la programmazione delle attività rivolte ai ragazzi, diari, fotografie; vengono raccolti anche uniformi, fazzolettoni dei gruppi e distintivi a ricordo di eventi associativi promossi a livello nazionale, regionale o locale. Il tutto contribuisce a documentare il vissuto della proposta educativa scout, come si è modificata nel corso del tempo l’intenzionalità educativa così come l’evoluzione dell’immagine pubblica dello scouting. Sono memorie che rappresentano un patrimonio spesso invisibile di microstoria, di ordinaria quotidianità, che meritano attenzione per far acquisire consapevolezza del fatto che se oggi è possibile sperimentare in un determinato luogo la proposta educativa scout lo si deve a chi a suo tempo ha dedicato tempo, energie, risorse per avviarla.

Va riconosciuto che, pur con mezzi semplici, l’allestimento di alcune mostre realizzate localmente, anche con il supporto del Centro Documentazione, è proposto non solo come occasione per esporre oggetti collezionati da ammirare, ma anche con l’obiettivo di guidare il visitatore in un percorso conoscitivo grazie alla presenza di capi e alla proiezione di brevi filmati contenenti narrazioni, interviste, testimonianze. Nell’accompagnamento offerto è reso partecipe<sup>25</sup> in quanto la materialità di documenti esposti per presentare l’identità dell’Associazione e divulgarne la conoscenza storica provoca un’interazione coinvolgente il visitatore sollecitato a porre domande, chiedere chiarimenti circa la curiosità suscitata, approfondire qualche aspetto che lo interessa in particolare e offrire il proprio contributo alla luce dei suoi ricordi qualora, anche se per un breve tempo, abbia vissuto l’esperienza scout. Nel richiamare aspetti personali lo stesso visitatore partecipa in maniera attiva a co-costruire la storia in un dialogo con il presente.

Il Centro Studi e Documentazione potrebbe investire energie non solo nel creare le condizioni per accedere e fruire della conoscenza storica riguardante lo sviluppo locale della proposta scout, ma anche promuovere opportunità per partecipare alla co-costruzione della conoscenza stessa, per coinvolgere

<sup>24</sup> Sono attivi nelle seguenti regioni: Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sicilia, Veneto.

<sup>25</sup> Cfr. G. Merlo, *Il museo dell’educazione: una nuova prospettiva di Public History per la formazione docente*, in G. Bandini, S. Oliviero (eds.), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019, p. 96.

nella preservazione della memoria, nella tutela e valorizzazione dell'esperienza educativa. Ad esempio, la raccolta di memorie autobiografiche incentrate sui ricordi del percorso formativo scout potrebbe aiutare a comprendere meglio quali aspetti della proposta educativa incidono maggiormente nel vissuto adulto. In questo modo viene alimentata una memoria collettiva, la cui costruzione contribuisce a rinsaldare i vincoli della comunità per una più profonda educazione alla cittadinanza attiva. In questa prospettiva la storia dei singoli incrocia quella del territorio. La conoscenza storica può intrecciare i bisogni formativi dell'ambiente sociale e le sfide che questo è chiamato ad affrontare, promuovendo riflessioni critiche che possono arricchire chi opera in contesti educativi, coinvolgendo quanti nella società civile possono essere interessati: ex scout, insegnanti, educatori. Stabilendo un rapporto con il contesto locale e incontrando le esigenze della società civile, si possono innescare sinergie nel promuovere la comprensione di problemi del presente attraverso la consapevolezza del passato e generare cambiamenti.

## 6. *Considerazioni conclusive*

Il Centro Documentazione Agesci è stato finora ed è ancora oggi a supporto dei suoi membri, soprattutto dei quadri associativi che talora chiedono di reperire materiali per approfondire qualche tematica di particolare interesse oppure di gruppi che ricercano documenti relativi alle loro origini in occasione della celebrazione di anniversari di fondazione. Oggi svolge i seguenti servizi: risponde a richieste di informazione bibliografica (anche con elaborazione di bibliografie a tema); fornisce il necessario materiale a supporto di ricerche, rielaborazioni e iniziative di studio sullo Scautismo e Guidismo; supporta ed assiste l'elaborazione di tesi di laurea di argomento scout; sulla base dei censimenti storici Asci e Agi elabora dati per la ricostruzione della storia dei gruppi scout; su richiesta fornisce copia dei materiali, in formato cartaceo o elettronico (nel rispetto delle normative vigenti). Ha sede in piazza Pasquale Paoli, n. 18 a Roma; in osservanza ai vincoli derivanti dal riconoscimento da parte della Sovrintendenza del Lazio di archivio di interesse storico, è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

Nel corso degli otto anni dalla sua costituzione, l'attività del Centro Studi e Ricerche è stata limitata a qualche sporadica occasione nel corso del centenario dello Scautismo cattolico celebrato nel 2016. Finora, non pare aver raggiunto gli obiettivi che motivavano la sua costituzione e non sembra essere luogo di incontro e collegamento con altre associazioni non solo scout, ma anche con altre realtà esterne impegnate e/o interessate all'azione educativa, come delineato nelle finalità della sua costituzione. Probabilmente queste erano troppo ambiziose per un'Associazione costituita da volontari impegnati per

lo più direttamente nell'azione educativa con bambini, ragazzi e giovani, ma poco propensi a investire energie nella riflessione pedagogica, se non addirittura allergici perché spesso più interessati agli aspetti pratici – organizzativi che all'analisi critica, allo studio, alla ricerca.

Certamente, il rischio a cui più in generale l'Agesci si espone è quello di non riuscire a dare continuità nel custodire e valorizzare una storia che conta oltre cento anni di vita ed è significativa dal punto di vista educativo. Occorre che investa nel renderla pubblica, a disposizione di tutti, soprattutto promuovendo azioni di coinvolgimento e partecipazione attiva per arricchirla con il contributo di chi ne ha fatto parte e di chi interessato alle problematiche educative può sollecitare l'individuazione di nuove fonti e piste di ricerca.

### *Bibliografia*

- Bandini G., Oliviero S. (eds.), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.
- Centro Documentazione Agesci, *In volo con Aquila Azzurra don Tarcisio Beltrame Quattrocchi*, Vicenza, Tipografia Rumor S.p.A., 2003.
- Chemotti S., La Rocca M.C. (eds.), *Il genere nella ricerca storica*, Padova, Il Poligrafo, 2015.
- Colaci A. (ed.), *I bambini e la società. Percorsi di ricerca storico-educativa*, Lecce, Pensa MultiMedia Editore, 2018
- Militello C., Noceti S. (eds.), *Le donne e la riforma della Chiesa*, Bologna, Edizioni Dehoniane, 2017.
- Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Quando la politica incontra l'educazione. Le bibliografie del Centro Documentazione Agesci per il Progetto nazionale*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2009.
- Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Non è solo stare insieme*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2010.
- Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Scoutismo nautico per ragazzi*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2010.
- Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Tre parole per crescere. La Progressione Personale Unitaria e i suoi significati*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2011.
- Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Scouting, uno stile per vivere le frontiere*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2011.
- Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Il coraggio, la scelta, la responsabilità. Le sfide educative ed esistenziali per i giovani del ventunesimo secolo*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2012.
- Quaderni del Centro Documentazione Agesci, *Laici nella Chiesa. La natura ecclesiale dell'Agesci*, Roma, Edizioni Scout Fiordaliso, 2012.

